

Le case di Maria

(ultima parte)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

7. La casa dell'eclissi di sole

Dal vangelo secondo Giovanni (19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accorse con sé.

(continua la lettura del brano su un Vangelo)

Maria, ora che suo figlio sta morendo, ritorna a essere madre: "Ecco tuo figlio"; madre di maternità ferita: un figlio muore; maternità risanata: "Ecco tuo figlio"; maternità moltiplicata: tutti noi siamo suoi figli.

"Da quell'ora il discepolo l'accorse con sé". La prese nella sua casa. La traduzione corretta dice: "la prese fra le sue cose care", tra i suoi beni preziosi. Non si tratta per Maria di ricevere protezione e ospitalità in casa del discepolo: è lei che viene come ricchezza nelle case. Prendila anche tu tra le cose più tue! Tu sei come Maria, persona annunciata; sei come Maria, casa di Dio; sei come Maria, credente gioiosa. Come Maria puoi custodire, proteggere, prenderti cura, amare. Maria è tua madre perché dice e genera la tua identità di credente.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria...

Ti preghiamo perché le mamme che temono per la sorte dei figli possano trovare conforto e sostegno e, da Maria, imparino a fare la volontà del Padre. Amen.

8. La casa riempita di vento

Dagli Atti degli Apostoli (1,2-14.2,1-4)

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi... Tutti erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui. Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. (continua la lettura del brano)

La casa di Gerusalemme è la casa della comunità e della preghiera. Maria è il collante della comunità primitiva; lei non abbandona gli apostoli dai quali è



SANTI QUINQUE



gruppo di preghiera
per le vocazioni

Milano, ottobre 2012

Cari Amici,

ci ritroviamo in questo mese che per la Chiesa è mese missionario. Un richiamo non solo alle realtà tradizionalmente missionarie (Chiese giovani, missioni, consacrati e volontari che si donano per il Vangelo e la dignità di ogni persona), ma anche alla nostra vita che non può che essere missionaria, se è davvero vita cristiana.

Nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, dal titolo "CHIAMATI A FAR RISPLENDERE LA PAROLA DI VERITÀ", il Papa sottolinea la concomitanza con l'inizio dell'Anno della Fede e il 50^{mo} anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II, "per riaffermare la volontà della Chiesa di impegnarsi con maggior coraggio e ardore nella missio ad gentes, perché il Vangelo giunga fino agli estremi confini della terra".

Continua il Papa: "L'ansia di annunciare Cristo ci spinge anche a leggere la storia per scorgervi i problemi, le aspirazioni e le speranze dell'umanità, che Cristo deve sanare, purificare e riempire della sua presenza. Il suo messaggio, infatti, è sempre attuale, si cala nel cuore stesso della storia ed è capace di dare risposta alle inquietudini più profonde di ogni uomo.

Per questo la Chiesa, in tutte le sue componenti, deve essere consapevole che gli orizzonti immensi della missione ecclesiale, la complessità della situazione presente chiedono oggi modalità rinnovate per poter comunicare efficacemente la Parola di Dio.

Questo esige, anzitutto, una rinnovata adesione di fede personale e comunitaria al Vangelo di Gesù Cristo, in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo.

Uno degli ostacoli allo slancio dell'evangelizzazione, infatti, è la crisi di fede, non solo del mondo occidentale, ma di gran parte dell'umanità, che pure ha fame e sete di Dio e deve essere invitata e condotta al pane di vita e all'acqua viva, come la Samaritana che si reca al pozzo di Giacobbe e dialoga con Cristo. La fede in Dio, nel suo disegno di amore realizzato in Cristo, è anzitutto un dono e un mistero da accogliere nel cuore e nella vita e di cui ringraziare sempre il Signore. Ma la fede è un dono che ci è dato perché sia condiviso; è un talento ricevuto perché porti frutto; è una luce che non deve rimanere nascosta, ma illuminare tutta la casa.

E' il dono più importante che ci è stato fatto nella nostra esistenza e che non possiamo tenere per noi stessi".

TAGLIARE LUNGO LA PARTE TRATTEGGIATA



>> SU QUESTA LETTERA...

trovate la *terza e ultima parte* del viaggio attraverso le case che Maria ha abitato nel corso della sua esistenza terrena.

“Come nelle case di Maria, così anche in ognuna delle nostre case il piccolo e l’infinito si incontrano, negli umili gesti quotidiani, negli occhi semplici sulle cose, nell’amore che accompagna ogni silenzio, nella speranza che sostiene ogni paura. Ci sono tante case dove si ha cura di un anziano, dove un malato è accudito con tenerezza e senza clamori, dove si dà speranza a una persona tradita, abbandonata, a un figlio disabile o disorientato. Spesso a prezzo di umile e silenzioso eroismo.

Queste brevi proposte di preghiera si concludono con l’invito a riscoprire la Chiesa presso la nostra casa, a non temere il quotidiano, perché è lì, nel tuo respiro, che respira il Signore della vita” (cf p. Ermes Ronchi).

>> LA TRACCIA DI PREGHIERA PER IL MESE DI NOVEMBRE

È la n. 304 e porta il titolo: *L’AMICO IMPORTUNO*.

Questa parabola fa parte di una catechesi di Gesù sulla preghiera, una catechesi al cui centro c’è il *Padre nostro*. Chi è l’amico da cui andare in piena notte, certo di essere esaudito? E chi è l’uomo che non chiede per se stesso ma per altri che gli stanno a cuore? Ci sono tutti gli elementi per una preghiera confidente, perseverante, che sa intercedere per ogni necessità dell’umanità e della Chiesa. E’ così che ci vuole il Padre, figli “importuni”, che sanno di poter contare su un Padre onnipotente e provvidente.

Un carissimo augurio a chi festeggia compleanno o onomastico in ottobre



Gesù è venuto a portare il fuoco dell’amore. Vuoi aiutarlo a diffonderlo nel mondo?

A tutti e a ciascuno un grande abbraccio e benedizione, insieme all’assicurazione della preghiera e del ricordo nella s. messa.

Tullio
p. Tullio e la comunità dehoniana

SACERDOTI DEL S. CUORE

via Ezio Andolfato 1 - 20126 Milano

Sito Web: www.dehoniani.it (anche traduzione in francese)

Per contattare p. Tullio: tel **02.2708811**

e.mail: tullio.benini@dehoniani.it

Per la segreteria: cell **338.9208613**

e.mail: pinuccia.bettoni@libero.it

PER CONTRIBUIRE ALLE SPESE: c.c.p. 15103203



stata abbandonata, ma li raccoglie con sé, prega con loro, intercede per loro, dona loro qualcosa. Insieme con Maria, donna di comunione, attorno a lei, la comunità cresce. Quella casa al piano superiore è figura delle nostre case e della Chiesa, luogo di accoglienza e di perseveranza, spazio dove raccogliersi e aprirsi all’altro, per costruire un sogno, per crescere insieme.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria...

Signore, Maria è la piena di grazia su cui è sceso lo Spirito Santo: ti preghiamo per tutti i sacerdoti, rendili perseveranti nel ministero perché sia sempre vivo il dono ricevuto con l’imposizione della mani. Preghiamo

9. Dalla casa alla Chiesa

Dagli Atti degli Apostoli (20,7-8.11)

Il primo giorno della settimana ci eravamo riuniti a spezzare il pane, e Paolo, che doveva partire il giorno dopo, conversava con loro e prolungò il discorso fino a mezzanotte. C’era un buon numero di lampade nella stanza al piano superiore, dove eravamo riuniti. Paolo continuava a conversare senza sosta, poi spezzò il pane, mangiò e, dopo aver parlato ancora molto fino all’alba, partì.

(continua la lettura del brano su un Vangelo)

La prima comunità cristiana si radica nella quotidianità espressiva delle case. Di Maria nella Bibbia non leggiamo più nulla, dopo la Pentecoste non compare più. Ma non ci è difficile immaginare che in una di quelle case c’era anche lei, lei che è stata per i primi cristiani e per i cristiani di oggi un modello di vita vissuta all’insegna del Vangelo. Osservarla è come andare a scuola di cristianesimo; capirla è possedere la grammatica per capire l’umanità e per parlare la lingua della vita. Maria è la prima del lungo corteo di questa umanità in cammino, presente non come un modello di riferimento passivo, non come una semplice intercessione misericordiosa, ma come forza di vita germinante, che dà forma alla nostra identità di credenti.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria...

Preghiamo per la Chiesa di Cristo: restando fedele all’insegnamento di Maria e degli Apostoli cresca nella comunione fraterna nutrendosi della Parola e dell’Eucaristia, fonte di ogni santità e modello di ogni impegno ecclesiale.

Preghiamo per tutte le famiglie cristiane: vivano con verità e gioia la domenica, giorno in cui si incontra Dio nella Parola, nell’Eucaristia, nella comunità riunita per aprirsi alla carità e alla missione.

Salve Regina..

O Dio, che all’annuncio dell’Angelo hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo verginale di Maria, concedi a noi, che la onoriamo come Madre di Dio, di godere sempre della sua intercessione presso di te. Per Cristo nostro Signore. Amen.

